

I lavoratori Amazon di Piacenza hanno convocato il picco dei ribelli

È stata un'intensa due giorni di sciopero quella che, martedì e ieri mattina, ha visto la **mobilitazione dei lavoratori** del più grande e importante stabilimento Amazon d'Italia, quello di Castel San Giovanni (Piacenza). Nel mirino della protesta avvenuta simbolicamente nel giorno del "Prime Day" - in cui gli abbonati al servizio Prime possono beneficiare di speciali sconti -, c'è l'annosa questione delle **retribuzioni**: per i sindacati, infatti, l'aumento dell'1% che l'azienda avrebbe proposto ai suoi dipendenti appare decisamente insufficiente. Alla base della levata di scudi c'è anche il **mancato adeguamento di buoni pasto e welfare aziendale**, nonché il **mancato rinnovo del contratto**, che solo a Piacenza è quello del Commercio e non della Logistica. I primi a incrociare le braccia sono stati 100 aderenti a Ugl, seguiti il giorno dopo da quelli dei confederali.

In seguito al **fallimento delle trattative**, le sigle sindacali Filcams Cgil, Nidil Cgil, Fisascat Cisl, Felsa Cisl, Uiltucs Uil e Uiltemp di Piacenza hanno proclamato lo [sciopero](#) per l'intera giornata di ieri. "Il nostro lavoro vale più dell'1% di aumento proposto dall'azienda" - si leggeva in un documento in cui hanno annunciato la manifestazione e convocato un **presidio** davanti ai cancelli dello stabilimento -. Abbiamo ricevuto dinieghi rispetto all'aumento dei buoni pasto e all'allargamento del welfare aziendale, inoltre l'azienda non ascolta i lavoratori sulle **criticità su salute e sicurezza**. Registriamo poi continue contestazioni per motivi del tutto futili e pretestuosi". In conclusione, la nota ricordava che i lavoratori "pretendono il giusto rispetto per chi, tutti i giorni, contribuisce alla **crescita di Amazon**".

Amazon ha subito replicato a lavoratori e sindacati. "Rivediamo regolarmente le retribuzioni attraverso un **processo ben consolidato** - ha [scritto](#) la multinazionale in un comunicato -. La retribuzione di ingresso prevista dal contratto nazionale del lavoro del commercio è pari a 1.655,98 euro. Amazon, grazie alla propria politica di **revisione annuale** degli stipendi, offre, a partire dal primo ottobre 2023, una retribuzione di ingresso di 1.765 euro, cioè circa il 7% in più rispetto a quanto previsto dal contratto".

I sindacati hanno comunque indetto uno **stato di agitazione** con il **blocco degli straordinari**, puntando il dito sugli extraprofiti che la multinazionale ha incamerato di recente. «I lavoratori - hanno [dichiarato](#) i membri di Ugl - chiedono da diversi anni un **premio legato al risultato**, cioè condividere un obiettivo con l'azienda raggiunto il quale i lavoratori hanno un **vantaggio economico**».

[di Stefano Baudino]